OGGI CON IL GIORNALE IN REGALO IL LIBRO SU «IL GIALLO DEL PETRUZZELLI»



Spedizione in A. P. - 45% art. 2 comma 20/B L. nr. 662/96 - Filiale di Benevento



Anno V - Numero 297 - S. Fiorenzo

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Venerdì 27 ottobre 2000 - 🗲 Euro 0.77 - L.1500

«Muna Anyambe», nel segno dell'integrazione

Lo spettacolo della regista Alina Narciso oggi alla Galleria Toledo

di Maria Ricca

«Muna Anyambe» è lo splendido spettacolo in programma per stasera, alla Galleria Toledo di Napoli. Un «parterre» di interpreti di tutto rispetto, provenienti da ogni parte del globo, realizzerà quest'opera basata sulla mitologia africana della creazione del mondo, riscritta da Inongo Vi Makomè, scrittore del Cameroun e intellettuale africano vivente da molto tempo in Europa, fortemente impegnato nei temi dell'Intercultura e dell'integrazione dei linguaggi.

Già presentato a Barcellona, lo spettacolo è prodotto C.A.M., con un'associazione culturale di Barcellona, già operanti da tempo ognuna nella propria realtà nel campo dell'intercultura e della produzione teatrale. «Muna Ayambe» fa parte di un progetto di più ampio respiro, che prevede la formazione di una compagnia teatrale multietnica, che possa proseguire con continuità il percorso di ricerca già avviato e capace di esprimere la realtà multiculturale delle città europee.

Esso rientra anche nel

programma di intervento culturale di creazione di due laboratori stabili di teatro, con il fine di creare un ponte culturale attraverso cui bambini e giovani di colore potessero giungere a lavorare teatralmente insieme con altre etnie già in Europa.

viare un processo di conoscenza delle rispettive culture e di distruzione degli stereotipi, che costituiscono la rappresentazione mentale dello «straniero». Il corpo degli attori e l'improvvisazione sono stati i luoghi che ci hanno consentito di comin-

Lo spettacolo, che sarà presentato a Napoli, giunge in una nuova messa in scena prodotta dalla Coop. «Il Teatro» e C.A.M. dello spetta-

colo.

«Il primo passo per la realizzazione dell'iniziativa - sottolinea Alina Narciso, la regista dell'opera - è stato av-

noscenza delle rispettive culture e di distruzione degli stereotipi, che costituiscono la rappresentazione mentale dello «straniero». Il corpo degli attori e l'improvvisazione sono stati i luoghi che ci hanno consentito di cominciare questo difficile percorso, al fine di trovare le forme basilari che ci permettessero un lavoro in comune.» Il testo, sullo sviluppo reale della cultura africana e negra, rappresentata da artisti in carne e ossa, è un racconto mitologico, riscritto da un uomo d'oggi, e ha

consentito una manipolazione dei temi di fondo di ogni cultura, la vita, la morte, l'amore. Gli attori, attraverso l'improvvisazione, hanno espresso ed elaborato, di volta in volta, il proprio mondo culturale e interiore. «Il lavoro, con le maschere, con la loro funzione di ponte tra strutture della ritualità e quelle dello spettacolo contemporaneo, ci ha permesso dice la regista - di cercare nella stessa maschera una forma di sincretismo culturale e al tempo stesso conservare il carattere magico del teatro.»



Fondatore Luca COLASANTO

Mercedes-Benz

Tommaselli
Autoveicoli s.r.l.

Concessionario unicoV.l
BN-AV-FG-IS-CB-Nola

Anno VI - Numero 183 - S. Elisabetta

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Mercoledì 4 luglio 2001

PREMIO TEATRALE

di Maria Ricca

«Ad una proposta di teatro multietnico in cui tradizioni, linguaggi, mitografie e ritualità si integrano, e il dialogo di culture è approdo di una nuova sensibilità artistica e civile». Questa la motivazione con la quale Alina Narciso, regista, ha ottenuto l'ambito riconoscimento «Girulà! Teatro a Napoli», che per la sua settima edizione ha scelto, fra l'altro, la suggestiva ambientazione della Sala Italia del Castel dell'Ovo. Lo spettacolo pre-

Il «Girulà» per la migliore drammaturgia ad Alina Narciso

miato, forse uno dei più innovativi fra quelli proposti nella scorsa stagione a Napoli, è stato «Muna Avambe», di Inongo vi Makom. presentato alla Galleria Toledo. A ricevere il premio, l'intera compagine attoriale, che ha offerto anche una performance etnica tipica, al suono dei tamburi caratteristici. Le immagini proiettate, la musica dell'Orchestra del M° Tonino Esposito, e la clas--sica presentazione d'eccezione, del giornalista Mimmo Liguoro, con Luciano, Francesca e Amelia

Rondinella, promotori della manifestazione, hanno animato una serata che ha voluto prendere spunto dalla proposizione di un lungo documentario iniziale sulla tradizione del Premio, nato nel '94, «per incoraggiare la valorizzazione della tradizione teatrale napoletana, favorire il suo incontro e il suo rapporto dialettico con le altre antropologie teatrali «. Presenti in sala, per ricevere il riconoscimento, assegnato da una giuria di giornalisti e scrittori, coordinati da Edoardo Sant'Elia.

il regista Mario Martone, l'attore Luca De Filippo. Marina Confalone, premiata due volte, nelle categorie miglior attrice e miglior autore, Lello Serao e Teresa Saponangelo, migliori attori non protagonisti, il musicista Marco Zurzolo, gli scenografi Lino Fiorito e Alberto Guarriello, la costumista Ortensia De Francesco, Infine, il riconoscimento a Maurizio Scaparro, per lo spettacolo «Amerika», di Franz Kafka, fra quelli non di cultura napoletana, nella stagione di quest'anno.

